

la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)

Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SOMMARIO: La funzione del nostro periodico, *la buona semente* — Crisi e assicurazione, *Dott. G. Rocca* — L'importanza degli incassi dei premi per le Assicurazioni Popolari, *Marino Lanzoni* — Assicurazioni popolari raccolte in Lombardia dal 1° Gennaio 1923 al 31 Marzo 1932 — Le Assicurazioni Popolari negli scritti degli scolari milanesi, *G. V. Lanzoni* — Bibliografia — Racconti e Fiabe. Il dono delle zie, *Piammetta Lombarda*; L'Avola, *Lina Mello Nicolini*; — Cronaca: La propaganda e la raccolta delle Popolari in Lombardia; L'importante assemblea del Comitato veneto di propaganda delle Assicurazioni Popolari — Assicurazioni Popolari senza visita medica, a premi mensili — Principali forme di Assicurazioni Popolari — Principali vantaggi delle Assicurazioni Popolari.

La funzione del nostro periodico

Come scrivemmo nell'iniziare la pubblicazione di questo bollettino, ripetiamo ora che esso deve servire ad assicuratori e assicurandi del ramo vita e, in modo speciale, a coloro che si dedicano o aderiscono alla forma elevatamente educativa e sociale delle assicurazioni popolari.

Il nostro periodico ha, soprattutto, uno scopo di propaganda delle piccole forme di assicurazioni popolari sulla vita, e vuole far conoscere i metodi che il nostro Comitato viene adottando via via per dare uno sviluppo sempre maggiore alla propaganda e alla produzione delle assicurazioni popolari in Lombardia.

Perciò dobbiamo pubblicare tutto quanto serve ad illustrare le varie tappe della nostra propaganda; col fine di dare risalto e giusto valore agli elementi diversi che ci hanno aiutato a percorrerle più o meno trionfalmente.

La scuola primaria è stata la nostra migliore alleata in questa battaglia della previdenza popolare.

Come ben scrisse il nostro Direttore, sul numero di marzo-aprile, *gl'Ispettori scolastici, i direttori, i maestri e le maestre elementari hanno corrisposto a tutte le nostre aspettative; e alcuni benemeriti di questa grande classe scolastica hanno superato tutte le nostre aspettative.*

Era doveroso che noi riconoscessimo leal-

mente il fervore operoso degli Insegnanti per la propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Perciò, mentre abbiamo lodato, incondizionatamente, l'opera della Scuola, riteniamo nostro dovere mostrare l'impronta lasciata nelle anime infantili dalle lezioni e dai compiti assegnati agli scolari.

La prima puntata del nostro articolo *«Le assicurazioni popolari negli scritti degli scolari milanesi»* ci ha procurato numerose visite di genitori degli interessati, che hanno voluto copie del nostro Bollettino per farle conoscere a parenti ed amici.

Le altre puntate sono quindi necessarie per dare ai migliori scolari la dovuta soddisfazione e la lode meritata.

Perciò è ingiusta ed errata la critica di inorganicità data da taluno al nostro Bollettino, poichè il nostro periodico non è un organo di classe, ma un organo di propaganda. E di questa deve rispecchiare i momenti più salienti, facendone risaltare l'efficacia pratica e ideale per noi e per tutti coloro che si dedicano, con fede, al nostro movimento pro Assicurazioni Popolari.

Il fatto, che il nostro Bollettino riceve continui consensi da parte di Agenti generali, di Ispettori e Produttori dell'Istituto, nonchè da un numero sempre crescente di autorità scolastiche e di privati, dimostra che la sua compilazione, se può parere inorganica a chi coltiva altri ideali assicurativi,

la buona semente

non è tale per il maggior numero dei propagandisti e degli assicurandi.

La propaganda non può seguire linee diritte. Deve adattarsi all'ambiente in cui si svolge, e studiare il momento psicologico migliore per lasciare la sua impronta sugli individui a cui è diretta.

Mentre siamo in marcia verso un dato obbiettivo, ci conviene spesso deviare per

raggiungerlo ai fianchi. Ma queste deviazioni necessarie ci conducono alla mèta, che, altrimenti, o non avremmo raggiunta o avremmo raggiunta solo a prezzo di difficoltà molto superiori.

I fini del nostro periodico sono la ragione prima della sua esistenza e della sua fortuna. L'una e l'altra modeste, ma effettive.

la buona semente.

CRISI E ASSICURAZIONE

Le crisi economiche sono generalmente seguite da crisi bancarie. Invece le imprese di assicurazione attraversano le crisi più gravi, senza che il loro equilibrio resti scosso.

I capitali accumulati presso le imprese di assicurazione, non potendo essere ritirati a piacimento, possono essere impiegati nelle forme più sicure, senza badare se esse permettano o meno un pronto disinvestimento. Vero scopo e funzione dell'impresa di assicurazione non dev'essere quello di speculare sui beni o sui titoli posseduti, ma quello invece di impedire diminuzioni del proprio patrimonio; poichè i premi, raccolti ed investiti nelle forme ordinarie, devono essere sufficienti al soddisfacimento dei propri impegni.

È da ricordarsi pure che, tra i presupposti tecnici dell'assicurazione, vi è l'omogeneità dei rischi assunti. Orbene, quando l'assicurazione vede che un rischio è così grave, che turberebbe l'uguaglianza tra gl'impegni da lui assunti e le riserve di cui dispone, divide il rischio medesimo con altre compagnie. È vero che, per quel che riguarda la crisi, si potrebbe obiettare, che, data la grande estensione di questo fenomeno, le assicurazioni sono anzi più esposte di altri istituti economici ad essere influenzate da queste procelle mondiali. Ma, fatta eccezione per certe specie di assicurazioni, che sono più intrinsecamente connesse al movimento commerciale mondiale (come, ad esempio, l'assicurazione dei trasporti), si può rispondere che l'assicurazione, anche se internazionalizzata, non prende mai parte attiva alle crisi. Nè la può prendere, perchè, le leggi di tutti i paesi, in vista dell'alta sua funzione

sociale, accuratamente vietano ogni impiego azzardoso dei fondi accumulati a scopi assicurativi.

Inoltre è difficile che una crisi scoppi in tutti i paesi nello stesso tempo, e quindi non è errato il dire che gli impieghi, che le imprese di assicurazione sogliono fare all'estero, costituiscono a loro volta una specie di assicurazione contro le crisi.

Dunque le assicurazioni, anche in caso di crisi economiche, rendono insensibile il danno, dividendolo tra un gran numero di persone; basti ricordare che varie compagnie europee sono unite in rapporto di riassicurazione e di coassicurazione con società americane o giapponesi.

Infine si può ricordare che mentre, in periodi di depressione economica, le banche sono restie a dare nuovi prestiti e rialzano il saggio d'interesse; invece le imprese di assicurazione contribuiscono a lenire i danni della crisi esercitando un'azione regolatrice sul mercato del danaro.

Infatti, senza l'assicurazione, i piccoli possessori di titoli sarebbero soggetti ad un maggior panico in caso di crisi; invece la tensione del mercato del danaro, col suo alto saggio di sconto, dà occasione alle società di assicurazione di impiegare i loro fondi ad un saggio d'interesse superiore a quello assunto dalle società medesime, come base del calcolo dei premi.

Quindi, non soltanto l'impresa ne riceve un utile immediato; ma ne sono giovati anche gli assicurati, i quali possono ottenere, in base alle proprie polizze, i mutui desiderati, e ad un interesse conveniente.

DOTT. G. ROCCA.



L'importanza degl'incassi dei premi per le Assicurazioni Popolari

Abbiamo già avuto occasione di trattare, su questa rivista, il problema degl'incassi delle quote mensili costituenti il premio che viene pagato dall'assicurato per il suo contratto di Assicurazione Popolare.

E più si diffondono nel nostro Paese queste piccole forme di previdenza assicurativa che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gestisce dall'inizio del 1925, più si sente la necessità di risolvere il problema degl'incassi, che è vitale per questi tipi di contratti.

Finora le Assicurazioni Popolari si sono fatte, in gran parte, nelle città.

I paesi — e specialmente i piccoli paesi — sono ancora vergini di queste piccole forme di assicurazioni sulla vita.

L'idea di dover recarsi in essi ogni mese per esigere poche lire sconsiglia anche l'agente più coraggioso dal raccogliere contratti di assicurazioni popolari nelle piccole borgate e nelle frazioni.

L'organizzazione dell'Istituto Nazionale non è ancora così sminuzzata da poter avere agenti o subagenti in ogni più piccolo e remoto paese d'Italia.

Questo sarebbe l'ideale di un'organizzazione perfetta; ma appunto perchè è un ideale non si è ancora potuto realizzare.

Gli organi centrali dell'Istituto sollecitano sempre più le loro Agenzie Generali a sviluppare il ramo delle piccole assicurazioni vita, senza visita medica, a premi mensili; e le hanno fiancheggiate con Comitati Regionali di propaganda, che usano di tutta l'autorità morale e politica dei loro membri per inculcare nel popolo l'abitudine alla previdenza assicurativa.

Si è constatato e si constata — con vero compiacimento — l'aiuto morale che gl'insegnanti della scuola primaria di Lombardia e di altre regioni d'Italia hanno dato e danno alle Agenzie dell'Istituto, perchè le famiglie si accostino numerose a queste forme previdenziali nell'interesse loro e dei loro figli.

Ma l'aver chiesto alle Gerarchie Scolasti-

che di appoggiare la nostra propaganda ha addossato a noi compiti e responsabilità di fronte ai quali sarebbe stolto il chiudere gli occhi.

I signori Ispettori Scolastici hanno radunato e vanno radunando, con lodevole iniziativa, gl'insegnanti nelle sedi dei circoli didattici; e, insieme con noi e con gli Agenti, vanno spiegando ad essi la necessità morale ed economica di abituare le famiglie al risparmio e alla previdenza assicurativa col mezzo delle Assicurazioni Popolari.

Gl'insegnanti elementari — sempre entusiasti delle nobili iniziative, che tornano a vantaggio delle famiglie e dello Stato — si sono messi all'opera; e, con lezioni e compiti, spargono il buon seme non solo nelle città e nelle grosse borgate; ma anche nei paeselli e nelle frazioni.

Nelle città riesce abbastanza facile organizzare la raccolta delle Popolari. I produttori trovano in esse una messe discreta per ricavare da vivere.

Ma chi si assume il compito di raccogliere le adesioni alle Popolari nei paesi e nelle frazioni, dopo che gl'insegnanti avranno gettato il buon seme?

E se anche si dovesse trovare qualche solerte agente, *rara avis*, che, non badando al guadagno, ma per l'orgoglio di farsi apostolo della produzione popolare, si recasse nei paeselli per la raccolta di qualche proposta, avrà egli, in seguito, la costanza di recarvisi ogni mese per esigere le poche lire dei premi?

Se ciò non avvenisse, l'opera sua di apostolo della previdenza si convertirebbe in un apostolato negativo.

I neofiti della nuova previdenza popolare, non vedendo più comparire nessuno per gl'incassi, si riterranno gabbati; e l'Istituto Nazionale avrà perduto, in quei luoghi, quel prestigio morale che insegnanti ed agenti avevano saputo lodevolmente creare.

Come si potrà, in seguito, ricostruirlo se le disillusioni sofferte da insegnanti e da

assicurati avranno reso quell'ambiente diffidente ed ostile?

Dopo aver formato un discreto portafoglio di Popolari, non è difficile trovare, nelle città, l'esattore o il produttore che, per un piccolo compenso provvigionale, s'incarichi degl'incassi. Ciò riuscirà, invece, molto difficile, per non dire impossibile, nelle borgate e nei paesi dove l'Istituto non ha ancora l'agente o il fiduciario.

In che modo possiamo dunque organizzare l'esazione delle quote mensili di Assicurazioni Popolari anche nei piccoli paesi?

Il Comitato Lombardo per la propaganda prospettò, tempo addietro, alla Direzione Generale dell'Istituto di far pratiche presso il Ministero delle Poste per ottenere il permesso di affidare l'esazione delle quitanzine popolari — come si fa per gli abbonamenti alla radio — ai portalettere; i quali percorrono anche le più remote ed impervie borgate e le loro frazioni.

Noi riteniamo tutt'ora fondata questa proposta. Ma se vi fossero ragioni tali da

non permettere che i portalettere si occupino degl'incassi delle Popolari, come si può ottenerli in modo diverso?

Dovremo limitare la produzione delle Assicurazioni Popolari alle città, e abbandonare il vasto campo di propaganda che offrono i lavoratori del braccio e del pensiero sparsi nelle migliaia e migliaia di Comuni e frazioni d'Italia?

Quale sarà dunque la soluzione che si potrebbe dare all'importantissimo problema degl'incassi dei premi delle Assicurazioni Popolari specialmente nei paesi?

Secondo noi la soluzione più semplice e più logica sarebbe quella di affidare questo compito ai cursori comunali.

Costoro, e per l'ufficio che coprono e per la fiducia che godono, in generale, presso le popolazioni, sarebbero i più adatti a tali riscossioni.

Molti di essi potrebbero, col tempo, diventare anche dei buoni raccoglitori di adesioni alle forme di assicurazione popolare, con vantaggio loro e del nostro Istituto.

MARINO LANZONI.

Assicurazioni Popolari raccolte in Lombardia dal 1° Gennaio 1925 al 31 Marzo 1932

1925		Capitali assicurati	L.	1.259.687
1926		" "	"	5.695.913
1927		" "	"	11.187.524
1928		" "	"	4.713.288
1929		" "	"	15.865.735
1930		" "	"	22.228.303
1931		" "	"	21.088.929
1932 (1° trimestre)		" "	"	8.265.144
Totale Capitali assicurati . .				L. 90.304.523

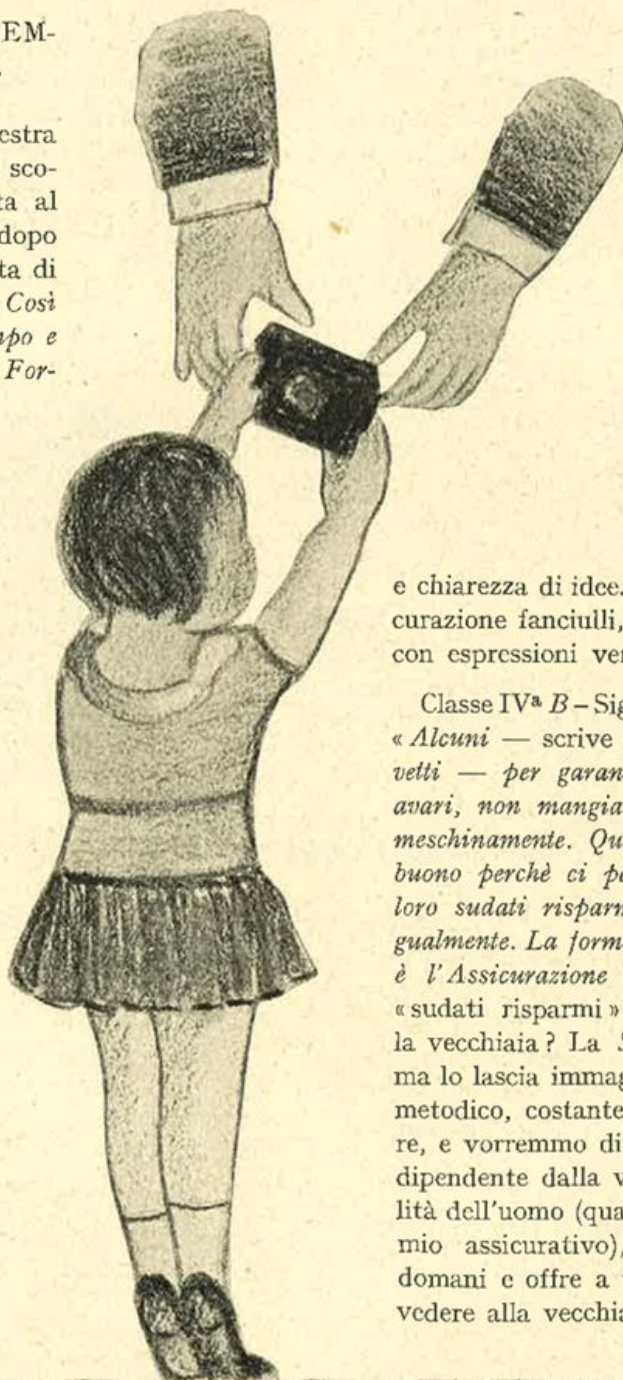
Le Assicurazioni Popolari negli scritti degli scolari milanesi

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE DI VIA POERIO.

Classe III^a C – Signora Maestra Griffini P. – L'attenzione della scolarotta *Romana Strada* è rivolta al nostro orologio-salvadanaio; e dopo averlo descritto in una paginetta di diario, fresca e chiara esclama: *Così esso insegna a risparmiare tempo e denaro!* Le compagne *Marisa Fornaroli, Franca Costa, Paimi Maria*, della stessa classe, illustrano le belle espressioni dell'amica con tre disegni graziosi in cui fa capolino la formica e la cicala.

Classe III^a D – Signora Maestra Bandini M. – La fervida immaginazione delle scolare vince le difficoltà che il tema presenta; e gli svolgimenti, invece di perdersi in una monotona ripetizione degli stessi pensieri, trovano, nell'immaginazione, materia sempre nuova e abbondante. Ecco qui una bimba di appena nove anni *Leali Ines* che corre col pensiero all'età da marito: *A me forse, la somma riscossa dall'Istituto, potrebbe servire per farmi la dote per il mio spozalizio.*

La realtà sorprende invece la compagna *Maria Bardelli*: *Quante volte nel momento delle disgrazie si sente dire: Oh! se avessi pensato prima. Oh! se fossi stata previdente!* E allunga le manine per ricevere l'orologio-



Scolara MARIA BARDELLI della III^a D
Scuola femminile di Via Poerio

collettore che le mani di una fata benefica le allungano dal Cielo.

Classe IV^a A – Le scolarotte *Luciana Marelli, Colombo Virginia e Erminia Vaccani*, presentano tre piccole composizioni che meriterebbero di essere ricopiate per intero. Non una parola di più né di meno: semplicità di mezzi

e chiarezza di idee. La previdenza, l'assicurazione fanciulli, l'orologio sono toccati con espressioni veramente felici.

Classe IV^a B – Signora Maestra Foti A. – «*Alcuni* — scrive la scolara *Teresa Salvetti* — *per garantire la vecchiaia sono avari, non mangiano; vestono ed abitano meschinamente. Questo non è un metodo buono perchè ci perde la salute. Inoltre i loro sudati risparmi non basteranno ugualmente. La forma migliore di risparmio è l'Assicurazione Popolare.*» Perchè i «sudati risparmi» non possono garantire la vecchiaia? La *Salveti* non lo spiega, ma lo lascia immaginare. Solo il risparmio metodico, costante, obbligatorio, regolare, e vorremmo dire perfetto, perchè indipendente dalla volontà e dalla volubilità dell'uomo (quale è appunto il risparmio assicurativo), dà la sicurezza del domani e offre a tutti il mezzo di provvedere alla vecchiaia.

Classe IV^a C – Sig.ra Maestra Pavese E. – La scolara *Dora Percetti* tratta il tema con disinvoltura, e chiude lo svolgimento

con una frase che vorrei potessero ripeterla tutte le bambine d'Italia: *Il mio babbo ha già pensato ad assicurarmi ed io gliene sono grata.*

Classe IV^a D – Signora Maestra Magni M. – Che cosa si potrebbe dire di più e di meglio di quanto ha scritto la piccola *Giustina Maurilli*!

« *Se fosse possibile sapere quanti anni di vita ci rimangono e se si avesse la certezza di poter mettere in serbo, tutti gli anni, qualche cosa per la vecchiaia, allora l'assicurazione potrebbe essere superflua! Invece il destino ci è sconosciuto e la volontà di risparmiare talvolta è debole. Sono queste le ragioni per le quali l'assicurazione rappresenta la forma migliore di risparmio.* »

Classe I^a A di Avviamento – Signora Maestra Minazio B. – La scolara *Maria Borroni* scrive: *Il risparmio è una virtù difficile! Ma appunto per questo dobbiamo abituarci a risparmiare fin dalla più tenera infanzia, quando le buone (come, purtroppo, le cattive) abitudini mettono le radici.*

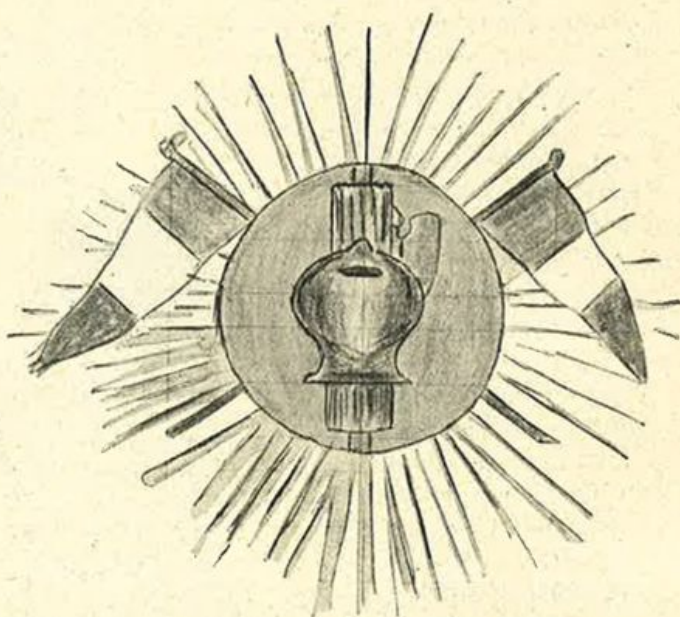
Classe I^a B Avviamento – Signora Maestra Rovida S. – La scolara *Airaghi Nucci* pare conosca già la tribolazione della vita: « *La previdenza e il risparmio, in questa vita piena di tribolazioni, sono due cose necessarie.* »

Classe I^a C Avviamento. – Signora maestra Tamagni C. – La necessità della previdenza e del risparmio si manifesta nei casi precisati dalla scolara *Bice Corbellini*: *Quante volte in caso di malattia, oppure nelle altre circostanze della vita si sente dire: « Oh se avessi qualche migliaio di lire! ».* Ora nessuno in Italia, al giorno d'oggi, se esprime questo rammarico, vien compatito, perchè tutti possono formarsi un piccolo capitale mediante le Assicurazioni Popolari, senza visita medica, col versamento di pochi centesimi al giorno.

Classe III^a Avviamento – Signora Maestra Locatelli M. F. – « *Si è una cosa buona, indispensabile, necessaria, se lenisce dolori, e risparmia alla vecchiaia l'indigenza, le mortificazioni; perchè, dunque non ha da essere accolta da tutti con gioia questa benefica fata che è la «Previdenza»? Ve lo dice la scolara Raffaella Geminiani: «Ma è difficile propagandare il risparmio tra la gioventù moderna. Essa poco si cura del suo avvenire e lietamente spende il suo denaro in divertimenti»!*

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE DI VIA STOPPANI

Classe III^a A – Signora Maestra Giannina Berti Ghigini. – Ogni buon italiano che vuol contribuire alla rinascita economica della Patria deve risparmiare e consumare prodotti nazionali. Questo vuol dire l'ottimo disegno che lo scolaro *Gianfranco Ansaloni* fa precedere al suo compitino, e che noi riproduciamo, perchè rimanga bene impresso nella mente degli scolari.



Scolaro GIANFRANCO ANSALONI della III^a A
Scuola Maschile di Via Stoppani

Classe III^a C – Sig.ra Maestra Elisa Arosio Baldini. – Sarebbe un errore grave pensare che soltanto i poveri devono risparmiare. « *Tutti i ragazzi d'Italia: poveri, benestanti e ricchi — dice lo scolaro Antonio Bossi — devono risparmiare.* »

Classe IV^a A – Sig. Maestro Giovanni Remotti. – « *È scritto che se anche il mio papà dovesse morire prima dei cent'anni, io prendo lo stesso una bella somma. Ma io prego il Signore che mio padre campi mille anni!* » E noi ci associamo alla tua preghiera, caro piccolo *Biloni Leonardo*.

La grande maggioranza dei nostri assicurati avrà la fortuna di riscuotere il capitale. Così pensa l'alunno *Del Bo Claudio*, che scrive: *Io l'ho detto alla mia mamma che mi faccia l'assicurazione. Ella mi ha risposto: «Io non posso, perchè è già grave*

sacrificio mettere poche lire sul libretto della Cassa di Risparmio». Ebbene, quando io sarò adulto e guadagnerò, prometto che tutti i mesi pagherò una somma, e così mi assicurerò un bel capitale per quando sarò vecchio.

Classe IV^a B – Signor Macstro Filippo Sagliani. – L'alunno Camillo Ridolfi si sofferma sulle varie forme di risparmio per concludere che una delle ottime è appunto l'Assicurazione Popolare e ne dimostra i vantaggi con chiarezza e precisione. Invece i suoi compagni Campioni Fernando e Franco Taccani ricordano che l'Istituto è un Ente di Stato e perciò le sue polizze sono garantite dal Tesoro dello Stato.

«L'impiego dei soldi è sicurissimo; perchè anche se l'Istituto Nazionale dovesse fallire, interverrebbe lo Stato per pagare le somme assicurate». Sono parole del Ridolfi, il quale fa cenno pure delle facilitazioni sanitarie che godono gli assicurati del nostro Istituto.

Classe V^a A – Sig. Maestro Lino Marcionetti. – «Io ho già un libretto di risparmio alla Banca

Commerciale — scrive l'alunno Arnaldo Serra — ma credo che il mio babbo non lascerà scappare così buona occasione e mi assicurerà presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni».

Classe V^a C – Sig. Maestro Adamo Porcelli. – Il tema proposto è: «Come si pensa all'avvenire». I benefici del risparmio assicurativo nei confronti delle normali forme di risparmio trovano esempi e illustrazione negli svolgimenti di Antonio Rizzi, Paolo Roda e Giampiero Mosconi.

Classe II^a A femminile – Signora Maestra Maria Letizia Calandra. – La tua promessa — piccola Bellone Luciana — vale più di tutte le più belle parole. E, mentre confessi di non saper esprimere nessun pensierino sulle Assicurazioni Popolari, ne offri uno che vale tutti quelli da noi stampati: «Tutti i soldini che mi verranno regalati, anzichè spenderli in varie leccornie, li metterò nell'orologio-salvadanaio che dà l'assicurazione; così facendo credo di interpretare bene le sagge parole della nostra buona Signora».

(continua)

G. V. LANZONI.

BIBLIOGRAFIA

Il Dr. FRANCESCO RENATO ROCCO pubblica ora per i tipi dell'Editrice «Previdenza» di Napoli uno *Studio comparativo delle condizioni di Polizza e principali Tariffe* delle Compagnie operanti il ramo Vita in Italia.

Detto *Studio* è aggiornato al 30 novembre 1931. È praticissimo e ben condotto; l'assicuratore, che lo consulta, trova facilmente quei dati che gli occorrono, senza perdersi in quel ginepraio di date, di citazioni e di cifre che rendono altre consimili pubblicazioni ostiche alle consultazioni rapide e decisive.

Il prezzo è di L. 10; e si acquista presso la Editrice «Previdenza», Galleria Umberto, 83, Napoli.

RACCONTI E FIABE

IL DONO DELLE ZIE

Ogni anno, in estate, Aurora andava in campagna dalle zie Garreschi.

Le zie abitavano una vecchia casa, dietro una verde muraglia di olmi e di ontani, bagnata a ponente da un canale nel quale si rispecchiavano i pallidi volti delle monachine che si recavano al Santuario.

Anche i poveri passavano al di là del canale: poi attraversavano un ponte di legno, giravano intorno alla casa, entravano nell'immenso cortile, e biascicavano preghiere mentre attendevano l'immancabile tributo di farina gialla.

Quei poveri, curvi sotto il peso della bisaccia, con l'ombrello verde sotto il braccio, coi piedi gonfi nelle scarpe rotte, simili a pellegrini in viaggio di penitenza, facevano paura ad Aurora che, appena li vedeva, andava a nascondere il visino fra le sottane delle vecchie zitelle.

Le zie erano tre: Maria, alta, magra, lentiginosa, con radi capelli di rame sbiadito, con un ciuffo di peli rossicci tra il mento e la guancia destra. Anna aveva i capelli tinti di un nero di velluto, che, divisi sulla fronte e incollati intorno al viso di vecchia cera, si riunivano in una crocchia fissata alla nuca da forcine di ferro. Fausta era la più giovane e la più evoluta. Si recava alla messa in cappello, mentre le sorelle portavano ancora il lungo velo nero ricamato, e le sottane color caffè, tessute in casa.

Che festa quando arrivava Aurora! Le tre zitelle si facevano bambine e, chine, sorridenti, con le braccia aperte a semicerchio, seguivano dappertutto la piccina parlando nel suo linguaggio.

Ma più che nell'immenso cortile, dai muri anneriti coperti di rose gialle, Aurora si fermava volentieri nella camera di zia Maria, ove era un cassone di legno che conteneva infiniti oggetti fuori d'uso:

Pensa al domani. E' uno dei savi consigli che l'esperienza d'ogni giorno raccomanda alla gente provvida. Oggi sorride l'abbondanza, domani può venire la carestia, se non per noi, per tanti altri che dobbiamo aiutare.

P. LIOY.

una ventola giapponese con le stecche spezzate, una rocca, un fuso, una vecchia incisione in rame, alcuni fiori scoloriti di pezza e tante altre cianfrusaglie che formavano la delizia della bambina.

Una volta, nascosto da un drappo di seta violacea, Aurora scovò un cofanetto di cuoio inciso. La bimba lo prese, lo sollevò fra le mani piccole come petali di rosa, poi comandò alle zie:

— Aprite!

— Non si può.

— Che c'è dentro?

— Un tesoro!

— Voio tesoro! — strillò la bambina.

— Sta buona — disse allora zia Giuseppa, prendendola in braccio e portandola via. Te lo daremo quando avrai vent'anni. —

Ma Aurora non poteva togliersi dalla mente il misterioso cofanetto. E dopo un'ora domandò:

— Zia Eppa: non ho ancora vent'anni?

Aurora si era fatta alta. L'appartamentino, che abitava in città col babbo e con la mamma, era stato allietato dalla nascita di un'altra bambina. Poi venne un fratellino: poi un altro, poi un altro ancora... E la prima nipote delle zie Garreschi aveva sentito pesare il destino delle figliuole primogenite, che a tutto devono rinunciare, che tutto devono dare per la gioia degli altri, che fanno della loro dedizione un dovere.

Ma Aurora era sempre la prediletta delle zie Garreschi; e ogni anno, in estate, tornava per un po' di tempo nella grande, austera casa dalle muraglie coperte di rose gialle, dai piccoli vetri rotondi uniti con piombo fuso.

Sembrava che il tempo fosse stato fermato laggiù. Nessuna innovazione nella casa. Il grande cassone, delizia dell'infanzia di Aurora, era ancora nel medesimo posto, conteneva ancora le solite cianfrusaglie, conservava sempre l'odore mistico dell'incenso e della cera. E il cofanetto di cuoio inciso era accuratamente nascosto sotto il drappo di seta violacea.

Invano, ogni anno, Aurora chiedeva che le fosse svelato il segreto. Le zie erano irremovibili. Sor-

ridevano, felici, ma rispondevano invariabilmente:

— Quando avrai vent'anni! —

E giunsero i vent'anni: non arrisi da sogni di lieta spensieratezza, ma scialbi, pensosi per la fanciulla trovata sotto il peso di una numerosa famiglia.

La mamma era quasi sempre malata. Vera, la sorella, era iscritta alle Magistrali. I fratelli studiavano al Ginnasio. Fra qualche anno ognuno avrebbe avuto la sua professione; avrebbe aperto il volo verso la vita. Solo ad Aurora sarebbe stata negata la gioia impareggiabile di poter bastare a se stessa. E neppure poteva sperare in una dote che la ricompensasse dell'oscuro, opprimente lavoro quotidiano, perchè lo stipendio del padre bastava solo per il mantenimento della numerosa famiglia e per gli studi dei ragazzi.

Quell'estate, quando andò dalle zie Garreschi, appena entrata nell'ampia sala, Aurora vide il misterioso cofanetto posato trionfalmente su un mobile antico, fra candelabri di cristallo argentato e fiori di carta.

Zia Fausta ebbe l'onore di consegnarlo alla fanciulla, perchè l'iniziativa era partita da lei.

Aurora guardò trepidante. Non rimase abbagliata da splendore dei gioielli; non luccichìo d'oro vide; non tremolio di pietre preziose. Il cofanetto conteneva il dono più bello, più utile, più santo che si possa fare ad un bimbo amato: una *Polizza di Assicurazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, il grande Ente parastatale, che ha raggiunto l'ingente cifra di oltre dodici miliardi di capitali assicurati, e le cui Polizze sono garantite dal Tesoro dello Stato.

E così anche Aurora ebbe il suo meriggio di sole.

FIAMMETTA LOMBARDA.

L'AVOLA

Nell'operosa borgata è tutto un brulichio di vita; il sole già alto sull'orizzonte avvolge la terra coi suoi raggi fecondatori e i fiori traboccano di poline.

Nonna Alitto se ne accorge e chiama la famiglia a raccolta.

— Al lavoro figliuole; la dolce farina è matura nei calici profumati, non perdetevi tempo.

Le graziose alitti si lisciano civettuolmente il bel corpo zebrato e sfociano dalla fresca loro casa non senza aver salutato allegramente l'avola che dalla porta le sorveglia.

E vanno veloci verso i fiori voluttuosi dell'estate.

Ecco i rossi fiori dei malvoni e quelli violetti della romantica vaniglia; ecco le rose campagnole dai colori violenti e le grandi magnolie dal candore immacolato e dal profumo incitante ed ecco le ortensie che s'inazzurrano specchiandosi nel cielo. Persino la zucca plebea sventaglia, come un tacito invito, il calice giallo dei suoi fiori.

Volate, graziose alitti e fate buona provvista; volate veloci, il caldo si avvanza e la vostra fresca casa vi attende.

E ricche di bottino alla casa ritornano.

È il meriggio. Alla porta, immobile, l'avola vigila sul riposo della sua numerosa famiglia.

Un grillo le si avvicina. Sono vecchi amici e amano passare in lenti conversari le ore della siesta.

— Buon giorno, nonna Alitto.

— Buon giorno; messer Grillo.

Un silenzio. Ella pensa ai bei tempi in cui il grillo le cantava appassionate serenate e guarda con tristezza la gamba mutilata e la figura stanca di lui. Egli la rivede nel suo elegante abito rosso bruno, il corpo agile, la vita sottile. Ora è avvizzita, calva e in vesti opache, ma vi è in lei una calma maestosa, ieratica.

Ha molto lavorato la vecchia alitto, da sola ha fabbricato cellette ben verniciate, cabine di creta, gallerie spaziose; da sola ha impastato il delizioso pane di polline profumato e ne ha colmato i magazzini. Vigile e instancabile ha visto crescere e prosperare la nidiata. Ora tutta la numerosa famiglia è sicura e felice nella casa ospitale che l'avola ha fabbricato, e inutilmente i feroci moscerini vi tendono astute insidie, e inutilmente l'avventuriera formica s'aggira rapace intorno a loro.

L'avola è alla porta e fiera custodisce il suo tesoro!

Provedi all'avvenire dei tuoi figli se vuoi provvedere alla tua felicità avvenire.

LINA MELLO NICOLINI.

Le foglie cadute d'autunno sono il concime del raccolto venturo. La Natura non conosce scialacquo; essa utilizza gli atomi. Oh perchè dunque l'uomo non risparmierà per le future contingenze e i futuri bisogni?

S. SLIMES.

CRONACA

La propaganda e la raccolta delle Popolari in Lombardia

MILANO.

La nostra metropoli si è messa all'avanguardia delle città italiane anche nel campo della propaganda e della raccolta delle piccole forme di assicurazioni popolari sulla vita.

L'Agenzia Generale di Milano, che comprende la città e poche borgate limitrofe, è stata organizzata, in modo ammirabile, per la raccolta delle proposte popolari.

Essa ha preparato una quarantina di produttori, i quali si sono messi all'opera con passione, e sono riusciti a raccogliere, dal 1° gennaio alla fine di maggio, N.° 1739 contratti per 7221 quote mensili da lire cinque, costituenti un capitale assicurato di L. 8.296.383. superiore a quello di ciascun città, anzi di ciascuna regione d'Italia.

Questa produzione si è conseguita quasi totalmente nella sola Milano, perchè in provincia è stata ultimata, solo ora, la propaganda nelle Scuole. Perciò la raccolta delle proposte non è stata ancora fatta nella maggior parte delle borgate.

In questa propaganda abbiamo avuto collaboratori efficaci i signori Ispettori scolastici: Cav. Prof. Agresta, Prof. De Ritis e Prof. Sannio; nonchè gli egregi direttori didattici di Abbiategrasso, Melegnano, Rho, Parabiago, a cui inviamo le nostre più vive grazie.

Ma, come già abbiamo accennato, la parte della provincia, che fa parte dell'Agenzia Generale di Milano, è così ristretta che non si può fare su di essa grande assegnamento produttivo di Popolari.

Ad ogni modo, i dati suddetti sono assai confortanti, e danno un'idea sufficiente del vasto lavoro compiuto per organizzarlo e per ricavarne i frutti esposti.

Parleremo in altro numero del nuovo lavoro organizzativo che si sta preparando per ottenere a Milano altra proficua raccolta di Popolari.

BERGAMO.

Il lavoro delle « Popolari » in Provincia di Bergamo, si compie con criteri il più possibilmente razionali.

S'è cominciato a trattare la propaganda in mezzo ai combattenti della città, attraverso l'opera del Capogruppo signor Santicoli e de' suoi produttori.

L'Associazione Combattenti ha dato tutto l'appoggio, mercè la volontà e l'amore del benemerito Presidente Sig. Milesi. Esaurito il lavoro della città, sarà iniziato quello della provincia.

Il lavoro di preparazione nelle scuole è pressochè ultimato. Qualche cosa s'è già fatto.

Prestarono e prestano la loro opera efficace e sapiente i Direttori Didattici Sigg.: Martello, Borghesio, Ciresani, Bosisio, Motta, Grassi, Ferri, ai quali va la nostra riconoscenza.

Dal 1° gennaio a tutt'oggi furono stipulati N. 112 contratti per quote 438 e L. 482.280 di capitali assicurati.

BRESCIA.

L'Agenzia generale di Brescia, diretta dal Cav. Guidetti, ha raccolto dal 1° gennaio a tutto il 20 maggio N.° 598 quote per un complessivo di capitali assicurati di L. 667.967.

La propaganda nelle scuole, che darà frutti in seguito, è ancora in pieno svolgimento. Essa è stata validamente appoggiata da tutti i Signori Insegnanti e, in modo speciale dal D. Alessandro Scrinzi, consultore per l'Istruzione del Comune di Brescia; dal Dott. Prof. Vittorio Brunelli, direttore centrale delle Scuole comunali, e dall'Ispettore scolastico Prof. Guglielmo Zanini, a cui l'agenzia sente di dover inviare i suoi più sentiti ringraziamenti.

CREMONA.

Gli inizi del corrente esercizio furono caratterizzati da un'intensa attività per la propaganda e la raccolta di assicurazioni popolari. Le nuovissime forme di propaganda ebbero nella nostra zona un vero successo, che venne a sollecitare il profondo senso della previdenza delle nostre popolazioni, le quali per tradizione sono e furono sempre all'avanguardia del movimento previdenziale italiano (ricordiamo la fondazione in Cremona della prima Cassa di Assicurazioni Infortuni, la costituzione della prima Mutua di Previdenza e la non lontana Costituzione della Cassa Assicura-

zioni Malattie dei Contadini, che fu la prima iniziata nelle vecchie provincie italiane).

La propaganda per le « Popolari » fatta in base alla convenzione con la nobilissima Associazione Nazionale Combattenti ottenne il pieno consenso e l'aiuto sincero e fattivo di tutte le Autorità Combattentistiche ed in ogni assemblea di Sezione Combattenti viene tenuta una conferenza di propaganda per le assicurazioni popolari. Il presidente Federale ing. cav. uff. Nino Mori volle, con una lettera personale, vivamente raccomandare ad ogni combattente le forme speciali previste in convenzione e diramò una chiarissima circolare a tutte le sezioni dipendenti, ed appartenenti alla zona della nostra Agenzia, per lo svolgimento di una intensa attività in favore della nostra propaganda.

Nelle scuole abbiamo avuto la fervida collaborazione di tutte le autorità scolastiche, fra le quali sono da citare il R. Ispettore cav. uff. prof. Silvio Schiavi, la R. Ispettrice Leopizzi Concari, le Ispettrici Bolzoni e Orsi, il Direttore Didattico prof. Gerevini, il direttore didattico prof. cav. uff. Mario Denti, e l'entusiastica collaborazione, dei Sigg. Prof. Giorgio Masi Direttore delle Scuole Comunali di Cremona e prof. Colfi preside della Scuola Complementare di Soresina. Tutto il personale insegnante sollecitato a compilare gli elenchi degli alunni sui moduli, suggeriti dall'Illustrissimo Signor Ispettore Capo Superiore grand'uff. dr. Luigi Pozzi, corrispose e corrisponde con grandissima cortesia e benevolenza alle richieste, permettendo un lavoro di raccolta rapido e persuasivo.

Il complesso di queste attività, migliorate da studi per permettere di far arrivare benefici sensibili e tangibili agli enti che ci aiutano nella propaganda, hanno permesso, sebbene la nostra zona stia attraversando un periodo economicamente difficilissimo, di realizzare risultati veramente eccezionali, che ci hanno permesso di raggiungere il 400 per cento della produzione dello scorso anno in assicurazioni popolari, raggiungendo le 411 quote e le L. 436.558 di capitali assicurati nel breve periodo di quattro mesi.

La nostra attività continuerà a svolgersi in piena ed assoluta armonia con tutti coloro che hanno voluto aiutarci; e, nel ringraziare vivamente tutti i volonterosi sopracitati, chiediamo scusa delle involontarie dimenticanze ed anticipiamo i sensi della nostra riconoscenza a tutti coloro che ci vorranno aiutare nell'avvenire.

L'importante assemblea del Comitato veneto di propaganda delle Assicurazioni Popolari

VENEZIA.

Nella gran Sala del Palazzo del Governo di Venezia ha avuto luogo la seduta plenaria del Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, presenti S. E. il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti, il Gr. Uff. Giordani Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Gr. Uff. Beppe Ravà Presidente del Comitato Veneto Esecutivo, il Podestà Dr. Comm. Mario Alverà; il Comm. Martignone Vice Direttore delle Assicurazioni d'Italia, il Gr. Uff. Comm. Dr. Luigi Pozzi Isp. Capo Superiore, il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppici, il Comm. Renda R. Provveditore agli Studi, il Segretario Generale del Comitato Dr. Cav. Uff. Antenore Marini, l'Ispettore Capo Superiore Roberto Correr, gli Ispettori Compartimentali Comm. Celestino, Cav. Chiarini, Dr. Biasutti; per il Comitato Provinciale di Verona il Rappresentante di S. E. il Prefetto, l'Ing. De Longhi ed il Cav. Amoroso; per Vicenza il Cav. Zuccato; per Padova il Cav. Dr. Bondesan, per Rovigo l'Ing. Cav. De Kunovich; per Belluno il Presidente del Comitato Cav. De Castello nob. Valentino ed i Segretari Comm. Bocchetti e Cav. Palazzolo; per Treviso il Cav. Nicoletti ed il Dr. Melchiorri anche in rappresentanza dell'On.le Chiarelli; per Udine il Presidente Co. Giovanni Croplero Vice Podestà ed il Segretario Cav. Uff. Pagani; per Bassano il Rag. Cav. Pesavento, e l'Avv. Galanti Direttore del Tempo di Roma, nonché una larga rappresentanza di Propagandisti.

I Prefetti del Veneto hanno mandato telegrammi di adesione.

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha pronunciato il seguente discorso:

«Nel 1929 il Presidente di allora dell'Istituto mi pregò di assumere la Presidenza del Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari. Da quel giorno ad oggi molte iniziative sono sorte e molte realizzazioni sono state compiute; possiamo quindi dire che la presente riunione rappresenta la conclusione di un ciclo triennale di una operosa attività.

Saluto S. E. il Prefetto ed il Podestà che hanno voluto onorare questa nostra riunione; saluto le altre autorità e rivolgo un particolare pensiero al Direttore Generale dell'I.N.A. che io ho conosciuto savio, fervido, capacissimo costruttore di cose economiche quando avevo la responsabilità del Dicastero delle Finanze.

Lo stato di servizio dell'I.N.A. si definisce da sé e dimostra come questo grandioso organismo sia veramente all'avanguardia dell'economia assicu-

rativa dell'Europa Continentale per la sua perfetta organizzazione tecnica e per la sua struttura che offre la più assoluta ed illimitata garanzia.

Questo nostro Istituto preesisteva al Regime, ma dalla fattiva atmosfera creata dal Fascismo ha attinto la fiducia totalitaria del paese ed ha avuto modo di affermare la sua nobile fatica non solo nelle consuete forme assicurative, ma anche in quelle Popolari, facendo di quest'ultime un vero strumento di educazione morale e di elevazione sociale.

I risultati conseguiti nel Veneto dicono chiaramente quanto si sia fatto e dimostrano gli sforzi vittoriosi in questo campo malgrado le difficoltà del momento:

1925 -	678.000	lire di capitale assicurato
1926 -	2.901.000	» » » » »
1927 -	(anno influenzato favorevolmente dalle operazioni abbinate con il Littorio)	L. 13.000.000.
1928 -	3.056.600.	
1929 -	(anno nel quale ha inizio l'opera del Comitato Veneto)	L. 15.900.000.
1930 -	12.800.000.	
1931 -	12.800.000.	
1932 -	(1° trimestre)	2.200.000.

con il complessivo di 61 milioni di capitali assicurati.

Tutti hanno dato, ed intelligentemente, dal Comitato Centrale, ai Comitati Provinciali, al Regio Provveditore agli Studi che ha capito quanto preziosa sia l'opera della scuola e quale contenuto educativo abbia in sé l'idea.

L'ingegnere Ravà, che presiede con fede illuminata il Comitato Esecutivo, con il Dr. Marini infaticato ed intelligente Segretario Generale, sono veri animatori di quest'opera di cui, senza retorica, si può esser fieri.

Provvide iniziative propagandistiche adottate, culminanti con la divulgazione di numerose pubblicazioni che voi già conoscete, costituiscono la documentazione preziosa di tale lavoro che torna a vanto del Comitato, essendo state richieste e copiate fuori del Veneto.

È anche nella mia qualità di Veneziano che io constato con piacere come Venezia sia all'avanguardia, e come dal Veneto sia partito un efficacissimo esempio per la Propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Com'è mia abitudine finirò senza perorazioni e prego il Dr. Marini di leggere la Relazione.

Il Dr. Marini, segretario generale del Comitato Veneto, legge la bella relazione con cui illustra il lavoro compiuto dal Comitato stesso per lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari. Parla dei corsi per produttori e delle pubblicazioni fatte, dei premi distribuiti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e della produzione conseguita.

Prende quindi la parola il Gr. Uff. GIORDANI, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che dice:

« Eccellenza, Signori,

Mi sia consentito, innanzitutto, rivolgere un pensiero al mio Presidente il Senatore Bevilacqua che è qui presente col cuore. Rivolgo un particolare ringraziamento a S. E. il Conte Volpi per l'alto onore che fa all'Istituto di presiedere il Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari, e di presiederlo come sa presiederlo Lui, e mi sia consentito personalmente di ringraziarlo in modo particolare per le buone parole che ha avuto per me. Debbo dire che io sono fiero che Egli abbia giudicato benevolmente la mia modesta opera.

Ringrazio S. E. il Prefetto di Venezia che porta, in quest'opera di bene che noi andiamo svolgendo, tutta la Sua nota, alta intelligenza e la Sua Autorità.

Signori, il Segretario Generale del Comitato Veneto, che oggi per la prima volta si trova riunito in seduta plenaria dopo quella della sua costituzione avvenuta nella stessa epoca in cui venne fondato il nuovo servizio per le Assicurazioni Popolari presso la Direzione Generale dell'Istituto, vi ha detto con brevi e chiare parole nella Sua relazione i risultati ottenuti nella Regione Veneta.

Ma è necessario, e su questo punto insisto, essendo un punto fondamentale, che il Comitato Veneto continui nell'azione di diffusione delle Assicurazioni Popolari malgrado la via sia aspra e numerose le difficoltà.

Si può dire però che la parte più difficile sia stata già superata per merito precipuo del Suo Presidente S. E. il Conte Volpi che, con la sua alta autorità, ha affiancato l'opera di penetrazione e di divulgazione.

È poi una fortuna per l'Istituto quello di avere per cooperatori uomini di valore come il Presidente del Comitato Esecutivo Ing. Beppe Ravà ben conosciuto da me e da lungo tempo, uomo veramente degno e che pone in tutte le sue opere un santo entusiasmo, e il Dr. Marini quale Segretario Generale, persona che è inutile Vi presenti, giacché Voi ben sapete quale meravigliosa attività porti in tutte le Sue azioni, specie nella Propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Signori, è da poco più di un quadriennio che l'Istituto è veramente entrato in questo campo assicurativo, e precisamente nel 1928; vi è entrato

Le differenti combinazioni dell'assicurazione sulla vita offrono il modo di tutelare l'avvenire della famiglia, di soddisfare i retti sentimenti dell'animo e allo stesso tempo di fare una buona operazione.

Si sperperano inutilmente tante somme: perché non spenderne qualcuna per salvare dalla rovina, dalla miseria o dall'imbarazzo i nostri figli quando noi non potremo più aiutarli?



però con criteri di liberalità che non hanno e non soffrono confronti, perchè l'Italia qualche volta arriva tardi, dato che dura è stata la sua formazione storica e perchè la natura le ha negato quanto invece ad altre terre ha largamente concesso, ma quando arriva, arriva con risorse illuminate e geniali.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni infatti con la concessione delle Assicurazioni Popolari non ha limitato le garanzie prestate dalla propria polizza alle ordinarie garanzie di vita e di morte; ma ha unita alla Sua polizza speciali provvidenze sociali quali la concessione del doppio del capitale assicurato in caso di morte dovuto ad infortunio, l'esonero assoluto dei premi in caso d'invalidità, quello temporaneo in caso di disoccupazione e per il servizio militare, l'esonero assoluto dei premi in caso di famiglia numerosa dopo la costituzione del contratto, oltre all'esclusione dei soprapremi professionali, di sesso e di viaggio e la partecipazione agli utili dell'Istituto.

Occorre che tali vantaggi siano compresi dal nostro popolo e che ad essi sia data la maggiore diffusione, perchè è necessario che il popolo abbia anche la persuasione assoluta che l'Assicurazione Popolare rappresenta un ottimo affare.

Il Dr. Marini parlando dei risultati del Comitato Regionale Veneto ha dato dimostrazione come tali risultati siano veramente notevoli perchè dalla costituzione del Comitato, essi si sono raddoppiati ed anche triplicati. E dal 1928 infatti l'Istituto ha inquadrato la sua azione secondo le direttive segnate dalla Carta del Lavoro e ha dato nuovo impulso e nuova vita alla previdenza delle classi medie e lavoratrici; perchè non si comprenderebbe infatti la funzione dell'I.N.A. se da esso non irradiasse una luce che andasse al di là degli interessi contingenti; le assicurazioni ordinarie rappresentano l'essenza industriale dell'Istituto, le popolari ne rappresentano la forza morale.

Come ho detto, l'incremento che hanno avuto da noi le assicurazioni popolari è la migliore prova della loro bontà: in proposito mi piace riferire i risultati ottenuti.

Il 1928 ha dato una produzione nelle Assicurazioni Popolari di 30.000 contratti con 80 milioni di capitali assicurati; il 1929 35.000 contratti con 130 milioni di capitali assicurati; il 1930 30.000 contratti con 116 milioni di capitali assicurati; il 1931 44.000 contratti con 138 milioni di capitali

Una polizza d'assicurazione sulla vita è il più saggio sistema di risparmio accoppiato alla saviezza della previdenza, poichè obbliga, senza sforzo, ad un'economia messa a profitto per la salda costituzione d'un capitale futuro.

Una polizza d'assicurazione sulla vita rappresenta il risparmio individuale volto a beneficio della propria famiglia: senso di risparmio e di previsione che è pur sempre la più salda base di benessere e di pace della civile società.

assicurati; nel 1° trimestre del 1932 la produzione ha superato già di oltre 15 milioni il corrispondente trimestre del 1931: l'Istituto a tutto il 1931 aveva dunque raccolto capitali per circa 500 milioni su 138.000 contratti circa.

Riferendomi invece alle varie Regioni d'Italia, e più particolarmente a talune, si ebbero i seguenti risultati:

Tre Venezie 26.000 contratti per 72 milioni di capitali; Piemonte 9.900 contratti per 35 milioni di capitale; Lombardia 19.000 contratti per 65 milioni di capitale; Liguria 10.000 contratti per 35 milioni di capitale; Lazio 16.000 contratti con 54 milioni di capitale.

Ripeto: risultati modesti di fronte alle cifre veramente imponenti di capitali assicurati in altre Nazioni e che ammontano a centinaia di miliardi, ma confortanti assai quando si tenga conto che si riferiscono ad un solo quadriennio di lavoro e di lavoro iniziale.

Noi dobbiamo dunque lavorare, ma lavorare intensamente perchè vi è molto da fare ancora in Italia dove un vastissimo campo di azione è a noi offerto. Il nostro popolo è quello che sa risparmiare di più e che di più sente la Previdenza, ma non quella assicurativa. Al Convegno di Eneo, che fu una delle migliori manifestazioni di vita del Comitato Veneto, furono ampiamente studiate le Assicurazioni Popolari; l'Amministrazione fa propri i tre postulati fondamentali annunciati in quella occasione dall'Ispettore Capo Superiore Gr. Uff. Dr. Pozzi, al quale, sono lieto di porgere un vivo elogio per la grande fede, che ha avuto nel successo di questo ramo:

1° che la soluzione del problema delle Assicurazioni Popolari contribuirà alla elevazione morale e spirituale del popolo italiano, giacchè la previdenza assicurativa è il perfezionamento più nobile e più progredito del risparmio, che già tante e così notevoli finalità persegue dal punto di vista educativo per la formazione di una coscienza economica nel popolo;

2° che la soluzione medesima contribuirà notevolmente al potenziamento ed al rafforzamento dell'economia del paese, giacchè l'Istituto giustamente chiamato uno degli archi di volta della nostra costruzione finanziaria ed uno degli strumenti più saldi e più validi del Regime per l'economia del paese, convoglierà i tenui ma numerosissimi premi delle Assicurazioni Popolari nel grande alveo del risparmio che il nostro Istituto raccoglie trasformandoli in opere di pubblica utilità: bonifiche, elettrificazioni di ferrovie, costruzioni di acquedotti, ampliamento di porti, costruzione di navi mercantili ecc.;

3° che detta soluzione infine porterà l'Italia all'avanguardia tra tutti i paesi civili nel campo dell'assistenza del popolo per quanto riguarda la previdenza, perchè avrà data alle classi lavoratrici

e medie una vera previdenza integrale, avendole protette nel campo del lavoro con le Assicurazioni Sociali ed obbligatorie e, nel campo della famiglia, con libere assicurazioni sulla vita.

Eccellenza Volpi, vogliate seguitare a dare il Vostro grande ausilio e spendete la vostra alta parola a beneficio di questa imponente opera cui si è accinto l'Istituto onde dal Veneto, dal Vostro Veneto, siano sempre dati i migliori esempi di bene. Signori Prefetti, vogliate ancora circondare della Vostra autorevole protezione l'opera dei Comitati Provinciali, che con tanta sapiente cura presiedete; a tutti Voi, o Signori, rimanga l'affettuoso interessamento per questa previdenza che racchiude in sé fini così nobili ed elevati; al Comitato Regionale Veneto, a tutti i Comitati Provinciali il ringraziamento più profondo e vivo ed il saluto augurale del nostro grande Istituto ».

Prolungati applausi hanno accolto la fine del vibrante discorso.

Il Segretario dà quindi lettura del regolamento col quale si definiscono le funzioni, ed il campo di attività dei Comitati Provinciali, che stamperemo su altro numero del nostro Bollettino.

Vengono poi posti in discussione ed approvati i seguenti ordini del giorno:

ORDINE DEL GIORNO
SULLA PROPAGANDA SCOLASTICA

Il Comitato Veneto rivolge un vivo plauso al R. Provveditore agli Studi, alle gerarchie Scolastiche ed a tutti gli Insegnanti per l'opera instancabile e disinteressata svolta a favore delle Assicurazioni Popolari.

Fa voti che la scuola, mercè la valida collaborazione dell'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, continui la sua brillante affermazione che mira sia ad una realizzazione immediata che alla formazione della nuova coscienza previdenziale dei cittadini del domani.

ORDINE DEL GIORNO
SULL'ASSISTENZA SANITARIA AGLI ASSICURATI
IN FORMA POPOLARE

Il Comitato constata le realizzazioni compiute dall'Istituto a favore degli assicurati in forma popolare, nel campo dell'assistenza sanitaria, tendenti al prolungamento della vita umana nelle migliori condizioni di salute, invita i Comitati Provinciali a ricercare ed a proporre alla Direzione dell'Istituto intese con stabilimenti di cura, istituti medici specializzati, ed a facilitare accordi per l'acquisto di preparati e specialità medicinali, che particolarmente risultino interessanti agli assicurati popolari nelle provincie di loro giurisdizione.

ORDINE DEL GIORNO
RIGUARDANTE LA RICERCA, I CORSI ED I VADEMECUM
PER PROPAGANDISTI

Il Comitato Regionale considerando che una vasta realizzazione di iscrizioni alle Assicurazioni Popolari non può effettuarsi che attraverso una forte schiera di propagandisti e dilettanti, segnala alle alte gerarchie dell'Istituto l'importanza del problema, mentre raccomanda ai Comitati Provinciali l'affiancamento dei corsi annuali per assicuratori popolari eventualmente istituiti e dà mandato al Comitato Esecutivo per la compilazione, in accordo alla Direzione Generale dell'Istituto, del vademecum del propagandista delle Assicurazioni Popolari.

ORDINE DEL GIORNO
PER PROPAGANDA ATTRAVERSO OPUSCOLI

Il Comitato Regionale Veneto, prese in esame le iniziative del Comitato Esecutivo per la creazione e distribuzione di opuscoli di propaganda, le approva e dà mandato allo stesso, di completare, in accordo con la Direzione Generale dell'Istituto, la propaganda con un opuscolo per le scuole medie e con un altro per la classe operaia che abbiano caratteristiche particolarmente allettanti.

ORDINE DEL GIORNO
SUL CARATTERE TOTALITARIO DELLA PROPAGANDA

Il Comitato Regionale rilevando che l'organizzazione dello Stato Fascista offre il modo più semplice per un piano di sviluppo della propaganda; invita i Comitati Provinciali a curare particolarmente l'appoggio di tutte le Autorità preposte alle organizzazioni del Regime, in modo che la propaganda sotto l'egida di esse possa svolgersi sistematicamente ed in maniera totalitaria.

L'assicurazione sulla vita, con l'obbligo del pagamento di un premio annuale o mensile, ci priva per un certo periodo di anni di una piccola parte dei nostri proventi; più tardi renderà alla nostra famiglia, con la costituzione di un sicuro capitale garantito dal Tesoro dello Stato, un vantaggio molto superiore al sacrificio sopportato.

ASSICURAZIONI POPOLARI

SENZA VISITA MEDICA, A PREMI MENSILI

Capitali assicurabili con un premio mensile di Cinque Lire

Assicurazione "Vita intera a premi temporanei,,					Assicurazione "Mista,,				Assicurazione "Termine Fisso,,				Assicurazione "Mista Crescente,,					
Età	Durata anni 15	Durata anni 20	Durata anni 25	Durata anni 30	Durata anni 15	Durata anni 20	Durata anni 25	Durata anni 30	Durata anni 15	Durata anni 20	Durata anni 25	Durata anni 30	Età	Durata anni 15	Durata anni 20	Durata anni 25	Durata anni 30	
20	1899	2268	2559	2784	913	1279	1664	2058	952	1368	1846	2391	0	1001	1449	1961	2542	
21	1866	2230	2516	2740	911	1275	1657	2048	950	1366	1843	2386	1-5	1029	1496	2034	2643	
22	1838	2194	2474	2697	910	1273	1653	2037	950	1365	1838	2380	6-10	1029	1494	2027	2632	
23	1807	2162	2434	2649	908	1270	1646	2027	950	1363	1836	2376	11-15	1027	1489	2020	2620	
24	1778	2124	2395	2603	908	1267	1642	2017	949	1362	1833	2369	16-20	1026	1487	2017	2609	
25	1749	2087	2353	2559	906	1263	1633	2003	948	1360	1830	2363	21-25	1026	1487	2010	2597	
26	1717	2051	2308	2510	905	1261	1626	1990	947	1358	1824	2356	26-30	1025	1481	2000	2570	
27	1685	2010	2264	2459	903	1257	1617	1974	947	1356	1820	2349	31-35	1022	1476	1983	2532	
28	1653	1974	2218	2410	901	1251	1609	1958	945	1353	1816	2340	36-40	1020	1467	1958	2469	
29	1619	1932	2174	2358	898	1246	1598	1939	944	1350	1811	2332	41-45	1014	1451	1914		
													46-50	1007	1425			
													51-55	993				
30	1587	1893	2124	2303	896	1241	1587	1920	942	1347	1804	2321	Assicurazione "Fanciulli,,					
31	1552	1855	2076	2251	893	1235	1575	1899	941	1344	1798	2311	Età all'ingresso	Durata complessiva	Termine del contratto		L'assicurato ove sia in vita al compimento del 21° anno di età potrà scegliere una fra le opzioni sottoindicate.	
32	1519	1807	2030	2198	890	1226	1560	1875	940	1340	1792	2299			Opzione I			
33	1443	1765	1980	2143	886	1218	1546	1849	937	1336	1784	2287	Età all'ingresso	Durata complessiva	Capitale assicurato		Costituire il pagamento del premio senza nulla ritirare, rimanendo assicurato per la somma sottoindicata.	
34	1449	1724	1932	2087	883	1210	1531	1824	934	1331	1775	2272			Capitale assicurato			
35	1413	1681	1881	2030	878	1201	1513	1794	932	1326	1766	2258	Età all'ingresso	Durata complessiva	Capitale assicurato		Cessare il pagamento del premio senza nulla ritirare, rimanendo assicurato per il capitale sottoindicato.	
36	1379	1639	1832	1974	874	1192	1496	1765	929	1321	1757	2241			Capitale assicurato			
37	1345	1596	1783	1917	869	1182	1476	1732	926	1315	1747	2225	0	36	945	1790	3358	2448
38	1311	1554	1734	1863	865	1172	1458	1697	923	1309	1735	2206	1	35	900	1754	3247	2329
39	1278	1515	1685	1807	859	1159	1435	1664	921	1302	1724	2188	2	34	855	1688	3106	2185
40	1246	1474	1639	1752	854	1148	1415	1628	917	1296	1712	2166	3	33	810	1615	2959	2037
41	1215	1435	1592		848	1136	1390		914	1289	1700		4	32	765	1543	2812	1890
42	1183	1395	1546		843	1124	1367		910	1281	1684		5	31	720	1473	2667	1746
43	1153	1357	1498		836	1109	1341		907	1273	1670		6	30	675	1408	2528	1607
44	1121	1319	1453		830	1095	1314		902	1264	1654		7	29	630	1346	2391	1471
45	1092	1279	1405		822	1079	1285		898	1255	1637		8	28	585	1289	2260	1340
46	1062	1241			815	1062			893	1244			9	27	540	1236	2132	1213
47	1032	1202			806	1043			888	1233			10	26	495	1187	2008	1090
48	1002	1164			798	1024			882	1220			11	25	450	1143	1890	972
49	972	1126			788	1003			875	1207			12	24	405	1103	1775	858
50	943	1088			777	981			868	1193			13	23	360	1067	1664	748
51	914				766	—			861				14	22	315	1035	1558	642
52	886				754	—			852				15	21	270	1007	1455	539
53	858				741	—			844									
54	829				728	—			834									
55	799				711	—			823									



Principali forme di Assicurazioni Popolari

VITA INTERA. — Procura agli eredi un capitale riscuotibile immediatamente alla morte dell'assicurato, mediante il pagamento di un premio, da parte dell'Assicurato, per un determinato numero di anni.

MISTA. — **Adatta per i capi-famiglia.** — Procura un capitale riscuotibile immediatamente dagli eredi, se l'assicurato muore prima della scadenza della polizza, o riscuotibile dallo stesso assicurato, se in vita alla scadenza.

MISTA CRESCENTE. — **Particolarmente adatta per gli scapoli.** Procura all'assicurato l'intero capitale riscuotibile alla scadenza del contratto; od, agli eredi, un capitale proporzionato ai premi versati, riscuotibile immediatamente alla morte dell'assicurato se questa avviene prima della scadenza della polizza.

DOPPIA MISTA. — **Pure adatta per gli scapoli.** Procura il pagamento immediato di un determinato capitale agli eredi se l'assicurato muore prima della scadenza; mentre garantisce all'assicurato stesso, se in vita alla scadenza, un capitale doppio di quello per il caso di morte.

ASSICURAZIONE « FANCIULLI ». — Riunisce i vantaggi della mista crescente e della mista, consentendo l'assicurazione sulla testa dei bambini, ai quali procura, al compimento del 21° anno di età, la disponibilità di un capitale per l'ingresso nella vita, mentre garantisce alla scadenza, un capitale più rilevante, sia continuando che cessando i pagamenti rateali.

TERMINE FISSO O DOTALE. — Garantisce al bambino o alla bambina, beneficiari, un capitale a un'epoca determinata sia o no in vita il padre assicurato. Nell'eventualità della morte prematura di questi, cesserà ogni obbligo di pagamento dei premi, e il beneficiario riceverà, alla scadenza del contratto, il capitale assicurato.

Principali vantaggi delle Assicurazioni Popolari

1° - L'assicurazione abitua al risparmio, perchè obbliga ad effettuare regolari periodici versamenti.

2° - In caso di morte prematura dell'assicurato, anche se la morte avvenisse dopo sei mesi soltanto dall'inizio risparmio, a mezzo della Assicurazione, gli eredi riscuotono subito l'intera somma che l'assicurato avrebbe accumulato in dieci, venti o trenta anni se fosse rimasto in vita.

3° - *L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni* è un Ente di Stato, e come tale deve essere guardato con la maggiore fiducia, in quanto le sue polizze, oltre che dalle riserve dell'Istituto stesso, sono garantite dal *Tesoro dello Stato*.

4° - *L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, essendo un Ente di Stato, non si prefigge scopi di lucro; quindi può offrire le proprie polizze alle condizioni più vantaggiose ed in base alle tariffe più convenienti.

5° - Se l'assicurato muore per infortunio, l'Istituto paga immediatamente agli eredi una somma **DOPPIA** di quella garantita dalla polizza.

6° - Nel caso in cui l'assicurato venga colpito da invalidità totale, l'Istituto rinuncia ad incassare i premi pur lasciando alla polizza pieno e completo vigore.

7° - Nel caso in cui l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, oppure resti disoccupato, l'Istituto consente che, per un biennio, venga sospeso il pagamento del premio, pur lasciando la polizza in pieno vigore a tutti gli effetti.

8° - Le polizze popolari vengono stipulate senza l'obbligo della visita medica.

9° - Anche gli assicurati con polizze popolari sono ammessi alla partecipazione degli utili dell'Azienda.

